

In Commissione Tensione sull'audizione di Zonin e Consoli Banche, convocato Ghizzoni Ma è scontro tra Casini e Pd

L'ex amministratore delegato di Unicredit, Federico Ghizzoni, sarà sentito dalla Commissione parlamentare d'inchiesta sulle banche. Ma la Commissione convocherà «almeno altre 12 persone», tra le quali gli ex ministri Tremonti,

Grilli e Saccomanni. Il Pd ha chiesto che vengano sentiti anche gli ex banchieri Gianni Zonin (Popolare di Vicenza), Vincenzo Consoli (Veneto Banca) e Pietro D'Agui (Bim). Ma è scontro con il presidente Casini.

alle pagine 12 e 13

Bianconi, Labate, Marro

Banche, sarà ascoltato Ghizzoni Ma è scontro su Zonin e Consoli

Il pressing di Orfini per allargare le convocazioni, ma Casini era contrario La sottosegretaria Boschi: bene se l'ex ad di Unicredit racconterà la verità

ROMA Federico Ghizzoni sarà convocato dalla commissione parlamentare d'inchiesta sulle banche. La decisione sull'ex amministratore delegato di Unicredit è stata presa all'unanimità («La verità non ci fa paura», ha scritto su il presidente del Pd Matteo Orfini). Ma la commissione convocherà entro fine anno, oltre a Ghizzoni, «almeno altre 12 persone», dice il vicepresidente Mauro Maria Marino. Saranno sentiti gli ex ministri dell'Economia Tremonti, Grilli e Saccomanni. Su proposta di Orfini, anche gli ex banchieri Gianni Zonin (Popolare di Vicenza), Vincenzo Consoli (Veneto banca) e Pietro D'Agui (Bim), ma sulle modalità delle audizioni — cioè se farle pubbliche o segrete — «degli imputati in procedimenti connessi», ci sarà un voto in commissione oggi, spiega una nota del presidente Pier Ferdinando Casini, che era contrario a sentire i tre ex banchieri. In generale, il presidente ha sempre detto che la commissione «non deve confondere i ladri con le guardie».

Audizioni sono previste, afferma Marino, anche per «Vestager (vigilanza europea), Angeloni (Bce), Maccarone (Fondo interbancario), Cannata (Tesoro), Valeri (Deutsche

Bank), Tabellini (Bocconi)». La commissione lavorerà in due sessioni tutti i giorni, da lunedì a sabato. Le date delle singole audizioni potrebbero essere decise oggi, in un clima sempre più arroventato.

Ieri nell'ufficio di presidenza allargato c'è stato scontro fra Casini, che avrebbe voluto limitare il numero di audizioni e il Pd che, costretto ad accettare quella scomoda di Ghizzoni, voluta da un ampio schieramento con alla testa M5S, ha rilanciato con Orfini su tutta la linea, chiamando in causa gli ex banchieri sotto inchiesta. A queste richieste si sono aggiunte quelle del vicepresidente Brunetta e le altre dei 5 Stelle: così le ultime tre settimane saranno un tour de force. Per il Pd l'audizione di Ghizzoni sarà solo una delle tante e certamente non la più importante.

In ogni caso, sapremo cosa risponderà l'ex ad di Unicredit sul caso Boschi. Al manager verrà chiesto se sia vero quanto ha scritto l'ex direttore del *Corriere*, Ferruccio de Bortoli, nel suo libro «Poteri forti (o quasi)» circa la richiesta dell'allora ministra Maria Elena Boschi allo stesso Ghizzoni di valutare l'acquisizione di Banca Etruria, che aveva come vi-

cepresidente Pier Luigi Boschi, padre di Maria Elena, la quale nega la circostanza e ha citato de Bortoli in sede civile per danni.

Prima ancora che la decisione fosse nota, Boschi sembra anticiparla, commentando così in tv nella puntata di *Porta a Porta* registrata nel pomeriggio: «Se Ghizzoni dirà la verità sarà positivo per tutti». La sottosegretaria alla Presidenza ha quindi fornito la sua verità: «Dire che ho fatto pressioni su Unicredit per l'acquisto di Banca Etruria, semplicemente non è vero». «Ho incontrato Ghizzoni più volte e anche altri rappresentanti del mondo bancario. Abbiamo discusso sul sistema bancario anche ai fini di un intervento legislativo generale, non su casi specifici». «Chi ha sbagliato — ha concluso — deve pagare, anche se sarà mio padre, ma lo deve valutare un giudice».

Enrico Marro

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le tappe**La liquidazione coatta dell'istituto**

1 Nel novembre 2015, con decreto del governo e su proposta di Banca d'Italia, è stata decisa la liquidazione coatta amministrativa della Banca popolare dell'Etruria e del Lazio. Dal giorno successivo, l'istituto è stato rifondato per mezzo di una cessione a favore di una «banca ponte» (al netto delle sofferenze) con il nome di Nuova banca dell'Etruria e del Lazio

Boschi senior indagato

2 Sul fallimento di Banca Etruria sono stati aperti più filoni d'inchiesta. In due di questi è stato indagato come vicepresidente dell'istituto Pier Luigi Boschi, padre della sottosegretaria Maria Elena. Boschi senior è stato coinvolto per bancarotta e poi per falso in prospetto, a proposito dei bond emessi dalla banca senza avvertire dei rischi i clienti dell'istituto

La versione del procuratore

3 Davanti alla Commissione parlamentare d'inchiesta sulle banche, Roberto Rossi, procuratore capo di Arezzo, non ha riferito dell'indagine a carico di Boschi senior per falso in prospetto. Il magistrato si è difeso con una lettera spiegando di essere stato corretto. Martedì, ha aggiunto poi che non era stato il cda di Banca Etruria ad approvare il prospetto, ma i manager

Ghizzoni e la causa a de Bortoli

4 Dopo sette mesi dalla pubblicazione del libro *Poteri forti (o quasi)* di Ferruccio de Bortoli, in cui si riportava come Maria Elena Boschi si fosse rivolta a Federico Ghizzoni, ad di Unicredit, per valutare una possibile acquisizione di Banca Etruria, la sottosegretaria ha fatto causa civile all'ex direttore del *Corriere della Sera*. Ghizzoni intanto dovrebbe essere sentito dalla Commissione